

Gazzetta del Sud 9 Maggio 2021

Un “ponte” antiracket unirà le province di Enna e Messina

Barcellona. “Messina ed Enna unite contro il racket e l'usura”. Non è uno slogan. Si tratta invece della denominazione di un progetto sociale che prevede l'apertura di uno “Sportello di solidarietà e di ascolto itinerante” nelle due province siciliane. Sportello che sarà gestito da persone che sono già state vittime dei reati di tipo mafioso, le quali prenderanno in carico le richieste d'aiuto assumendo il ruolo di “tutor”, affiancandoli nel difficile percorso di riscatto. A promuovere ed attuare l'iniziativa nelle due province di Messina ed Enna è l'Associazione antiracket e antiusura “Fonte di Libertà” di Terme Vigliatore, aderente alla Fai, quale ente beneficiario ed attuatore di questa nuova misura prevista dal Pon Legalità 2014/2020 che prevede di «favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità», con azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura.

La direzione del progetto è affidata a Benedetto Gianlombardo, presidente e fondatore di “Fonte di Libertà”, vittima di estorsione e testimone di giustizia in procedimenti di contrasto alla mafia, componente del direttivo nazionale della Fai, la Federazione antiracket fondata da Tano Grasso.

A spiegare come saranno aiutate le vittime, soprattutto quelle che hanno denunciato e non hanno abbandonato le rispettive attività, è lo stesso Benedetto Gianlombardo: «È previsto un percorso individualizzato costituito da un programma di azioni, assistenza e consulenze specifiche».

Nel concreto «la consulenza legale e aziendale sarà garantita da uno staff di professionisti qualificati e di grande esperienza nel settore, tra cui l'avv. Francesco Pizzuto, componente del direttivo nazionale della Fai e del Comitato di solidarietà per le vittime di estorsione ed usura. Un servizio di orientamento tramite consulenze legali ed aziendali - riservate ed individuali - al fine di creare nella vittima la consapevolezza della convenienza della denuncia». Inoltre le vittime ed i loro familiari potranno fruire nelle “aule di ascolto” di un supporto psicologico gratuito da parte della psicologa, Fiorella Torre, che attiverà un percorso di accompagnamento della vittima.

Ci sarà anche “tutoraggio e monitoraggio” finalizzato alla riabilitazione sociale della vittima e ad accompagnare la stessa durante l'intero percorso. «I nostri tutor - afferma Gianlombardo - sono stati tutti vittime di reati e quindi avendo già vissuto l'esperienza della solidarietà e della denuncia hanno formazione e sensibilità adeguate per far fronte alle esigenze delle vittime».

L'attività di monitoraggio è affidata al coordinatore delle azioni del progetto, l'avv. Mario Ceraolo, vice presidente vicario della Fai. Del progetto fa parte anche la prima associazione antiracket d'Italia, l'Acio di Capo d'Orlando, con il suo presidente Sarino Damiano. Ci saranno anche il vice presidente di “Fonte di Libertà” Salvatore Barresi, Silvestro Trovato Salinaro presidente Fai Antiracket di Troina, Paolo Terranova presidente della Fai di Enna, con i giovani e motivati imprenditori delle associazioni

antirackett particolarmente attive nella difficile realtà di Enna, ed il commercialista Sergio Sirna di Capo d'Orlando.

Leonardo Orlando